



ceced*Italia*

Associazione Nazionale Produttori di Apparecchi Domestici e Professionali

Sede: Via Matteo Bandello, 5 - 20123 Milano
C.F. 97434680159 - Partita IVA 05455230960
T +39 02 435188.1 - www.ceceditalia.it



SENATO DELLA REPUBBLICA

10° Commissione (Industria, commercio, turismo)

OSSERVAZIONI RELATIVE ALL’AFFARE ASSEGNATO AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA IN MATERIA DI CERTIFICATI BIANCHI NEL SETTORE ENERGIA (ATTO N. 611)





I **certificati bianchi**, noti anche come “Titoli di Efficienza Energetica” (TEE), rappresentano uno strumento di importanza strategica per il sistema nazionale energetico, in grado di **certificare il conseguimento dei risparmi energetici negli usi finali di energia**.

Introdotti nel nostro Paese nel 2004 al fine di raggiungere gli obiettivi europei posti dal Pacchetto Clima – Energia 20-20-20, i TEE hanno avuto un’evoluzione normativa con l’emanazione del Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012, che ha introdotto 18 nuove Schede Tecniche per la valutazione standard e analitica dei risparmi energetici.

Tra le nuove **Schede Tecniche** rileva la **n. 47E** correlata al settore degli elettrodomestici e, nello specifico, alla “Sostituzione di frigoriferi, frigocongelatori, congelatori, lavabiancheria, lavastoviglie con prodotti analoghi a più alta efficienza”.

La Scheda ha trovato tuttavia nel tempo difficoltà di implementazione, **risultando ad oggi l’unica scheda tecnica – tra le 18 approvate – a non essere attivata**.

L’inapplicabilità della Scheda deriva dall’incertezza delle modalità di riconoscimento dei TEE: l’equipollenza tra le tre modalità (standardizzata, analitica e a consuntivo) prevista dalla normativa in vigore comporta una sostanziale impossibilità da parte degli operatori nell’attivazione del meccanismo dei Certificati Bianchi.

Tutte criticità che sembravano superate grazie ai **tavoli di incontro organizzati presso il GSE e il MISE tra produttori e distributori**, dove **le parti avevano trovato un accordo di massima circa l’adozione di un sistema maggioritario di filiera volto all’aggiudicazione dei Certificati Bianchi nei soli confronti dei rappresentanti della produzione e della distribuzione**. La proposta è stata concordata tra **Confindustria Ceced Italia, Confcommercio – Aires (grande distribuzione) ed ANCRA (piccola distribuzione)**.

Al termine degli incontri, erano stati individuati principi specifici che gli operatori sarebbero stati tenuti a rispettare, tra i quali:

- 1. l’aggiudicazione dei TEE nei soli confronti delle associazioni di categoria che rappresentino almeno l’80% del mercato;**
- 2. il rispetto della normativa europea in materia di etichettatura indicante il consumo di energia e s.m.i.;**
- 3. per ciascuna tipologia di prodotto incentivato che abbia una penetrazione di mercato di almeno il 65%, l’adozione come baseline (e il relativo aggiornamento triennale) della classe energetica dello schema comunitario di etichettatura in vigore;**
- 4. l’impegno a reinvestire i proventi derivanti dai titoli ottenuti in iniziative di promozione di efficienza energetica a favore dei consumatori italiani.**

La ratio dell’accordo è la volontà da parte di tutti gli attori del mercato di impedire il verificarsi di situazioni c.d. *double/triple counting* (doppia/tripla assegnazione dell’incentivo, ad esempio sia al produttore che al distributore o all’acquirente dell’elettrodomestico), che invece sono inevitabili con le attuali disposizioni.





Si aggiunga che **lo scorso luglio l'Italia ha recepito**, attraverso il Decreto Legislativo n. 102/2014 (G.U. 165 del 18 luglio 2014), la **direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica**.

Il Decreto Legislativo citato, all'art. 7, **dispone un "Regime obbligatorio di efficienza energetica (...) costituito dal meccanismo dei certificati bianchi"** e, al successivo comma 5, **impone al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente di aggiornare, entro 120 giorni dall'emanazione del presente decreto, le linee guida** di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 28 dicembre 2012 (concernente la determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico) e di adottare, nello stesso provvedimento, **"disposizioni per migliorare l'efficacia del meccanismo, anche con eventuali modifiche della soglia dimensionale richiesta, per valorizzare i risparmi energetici derivanti da misure volte al miglioramento comportamentale e per prevenire comportamenti speculativi"**.

Il termine per l'emanazione del decreto per l'aggiornamento delle linee guida è scaduto lo scorso 4 novembre.

Le intese informalmente raggiunte tra gli operatori del mercato e i Ministeri interessati, sulla base dei principi sopra citati, avrebbero potuto essere cristallizzate **sia tramite l'emanazione di una nuova scheda tecnica sia tramite l'adozione di una norma da inserire nel citato DM sulla revisione delle linee guida.**

I Ministeri competenti tuttavia non hanno mai dato seguito agli accordi raggiunti in sede di tavoli negoziali, salvo continuare a fornire risposte di tipo dilatorio anche sui tempi di emanazione del decreto contenente le nuove linee guida. Pertanto Confindustria Ceced Italia, a mezzo dei propri legali, con lettera inviata in data 12 marzo 2015, ha sollecitato i Ministri competenti a intervenire al fine di adottare i citati provvedimenti di interesse.

Tale sollecito, purtroppo, è rimasto lettera morta.

In data 28 maggio 2015 CECED ha quindi provveduto a presentare **ricorso presso il TAR Lazio chiedendo l'annullamento e/o l'accertamento dell'illegittimità** del silenzioso inadempimento del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. In particolare:

A) rispetto all'**obbligo di concludere i procedimenti volti all'adeguamento e all'aggiornamento delle linee guida per la preparazione, esecuzione e valutazione dei progetti e per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei certificati bianchi** di cui rispettivamente all'art. 6 comma 2 del D.M. 28.12.2012 e all'art. 7 comma 5 del D. Lgs. 4 luglio 2014, n. 102;

B) rispetto all'atto di **invito e diffida alla conclusione dei procedimenti volti all'adeguamento e all'aggiornamento delle anzidette linee guida** spedito in notifica il 1.4.2015; e conseguentemente per l'accertamento dell'obbligo dal Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in persona dei rispettivi Ministri p.t., previa acquisizione dei prescritti pareri e con il supporto dei soggetti indicati dalla legge, di concludere i procedimenti volti all'adeguamento e all'aggiornamento delle linee guida per la preparazione, esecuzione e valutazione dei progetti e per la definizione dei criteri e delle modalità per il





rilascio dei certificati bianchi di cui rispettivamente all'art. 6 comma 2 del D.M. 28.12.2012 e all'art. 7 comma 5 del D. Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 e per la conseguente condanna degli anzidetti Ministeri ad adottare, di concerto e come per legge, i provvedimenti di adeguamento e di aggiornamento delle menzionate linee guida.

Pressoché contestualmente, il 19 maggio 2015, nel corso della sua **audizione presso la Commissione Industria del Senato, il Ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi**, ha affermato che il suo dicastero, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, con il GSE e con l'ENEA, sta lavorando per la definizione **di nuove linee guida che saranno poste in consultazione nelle prossime settimane**.

Secondo il Ministro, infatti, il sistema dei certificati bianchi, pur rappresentando un meccanismo virtuoso capace di raggiungere importanti quote degli obiettivi di efficienza energetica, ha bisogno di "un'operazione di manutenzione straordinaria".

Il 31 luglio il Ministero dello Sviluppo Economico ha posto in consultazione pubblica le linee di riforma del sistema per l'aggiornamento delle linee guida sui certificati bianchi ("Proposte per il potenziamento e la qualifica del meccanismo dei Certificati Bianchi").

CECED Italia ha partecipato alla consultazione conclusasi lo scorso 30 settembre, proponendo alcune osservazioni.

In particolare, osservando che il settore è privo del meccanismo dei certificati bianchi dal 2008, anno in cui è stata soppressa la precedente scheda 12, ha ribadito la richiesta di riscrivere tempestivamente una scheda tecnica dedicata ai grandi elettrodomestici tenendo in considerazione le richieste della filiera.

In alternativa, ha richiesto di procedere senza indugio ad una Proposta di Progetto e Programma di Misura Standardizzato (PPPMS) per gli elettrodomestici ad alta efficienza, nuova metodologia proposta dal documento in consultazione.

Inoltre, nel documento depositato, l'Associazione ha espresso di non condividere la proposta di esclusione dai certificati bianchi le schede concernenti gli interventi già compresi nel Conto Termico, nelle detrazioni fiscali o negli incentivi relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in quanto per i grandi elettrodomestici non esiste ad oggi un regime incentivante dedicato. Esiste, infatti, solo un sistema di incentivazione limitato correlato al "rinnovo" dei mobili destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione, che non incentiva sistematicamente tutti gli elettrodomestici ad elevata efficienza ma soltanto una quota marginale del mercato.

In generale, i meccanismi incentivanti esistenti, quali detrazioni fiscali o conto termico, non sono strutturali e, in caso di mancato rinnovo, lascerebbero senza alcun sostegno premiante molte tecnologie efficienti ed avanzate.

(ALLEGATO DOCUMENTO DEPOSITATO PER CONSULTAZIONE PUBBLICA)

CECED ha recentemente appreso di una bozza di Decreto interministeriale del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente con il quale si procederà alla revoca - tra le altre - della citata scheda tecnica 47E, a causa della sua "impossibilità oggettiva, stante l'elevato rischio di doppio o triplo conteggio dell'incentivo e stante l'eccessiva onerosità dei relativi controlli inefficienti sotto il profilo costo beneficio, ferma restando la possibilità di emanare una nuova scheda modificata coerente con il meccanismo dei certificati bianchi."

A distanza di mesi, quindi, lunghi dal dare seguito alle intese raggiunte da tutta la filiera dopo le innumerevoli riunioni ministeriali con le quali si sarebbe posto rimedio proprio a queste





problematiche evidenziate dal citato DM, i Ministeri competenti si stanno limitando a revocare la scheda tecnica di riferimento, senza contestualmente porre in essere quell'attività necessaria ed opportuna al fine di risolvere sostanzialmente le difficoltà venutesi a creare.

Riconoscere un meccanismo di incentivazione nei confronti dell'industria e della produzione, settore che già investe ingenti risorse nella ricerca e nello sviluppo di sempre più ottimali soluzioni che rispettino l'ambiente, comporterebbe significativi interventi strutturali a lungo termine sia per gli impianti produttivi, sia per i prodotti, sia per il loro intero ciclo di vita.

La risoluzione della problematica concorrerebbe a stimolare e rimettere in moto un mercato gravemente in crisi, nonché promuoverebbe ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo, volti al raggiungimento della piena efficienza energetica dei prodotti. Produrrebbe, infine, positivi risvolti all'interno di tutto il mercato, anche nei confronti dei consumatori finali, i quali potrebbero essere agevolati in termini di risparmio dei consumi energetici.

BREVE PRESENTAZIONE DI CECED ITALIA

Confindustria Ceced Italia riunisce 107 aziende che operano in Italia nel settore degli apparecchi domestici e professionali e costituiscono oltre il 90% del mercato italiano. Di tale realtà fanno parte anche le 31 aziende aderenti al Cisp (Centro Italiano Smalti Porcellanati), socio aggregato a Ceced Italia.

Il settore ha dato origine a un fatturato complessivo nel 2014 di oltre 15 miliardi, di cui 9,8 miliardi generati dall'export (con una bilancia commerciale di 6,5 miliardi) e 3 miliardi investiti in ricerca e sviluppo.

Il settore è all'avanguardia nella ricerca, sviluppo, produzione di apparecchi domestici e professionali con elevata efficienza energetica e, di conseguenza, fortemente ecologici in quanto riducono le emissioni di CO₂ dalle centrali di generazione elettrica. Produce in Italia il 70% degli elettrodomestici nelle classi d'eccellenza per efficienza energetica.

Secondo uno studio sui Paesi UE27 realizzato da Ceced Europa, l'occupazione totale del settore tra diretti, indiretti e indotto è stimata a 963.000 unità in Europa, di cui circa 218.000 in Italia. Il contributo del settore al PIL dell'UE27 ammonta a 11,3 miliardi, che diventano 53,3 miliardi calcolando anche l'indotto.

